

Prezzo degli abbonamenti  
Regno e Colonie ..... L. 16 8.50  
Unione postale ..... L. 34 17  
Ogni anno al Regno est. - Estero ann. 40  
- El. arretrati: ottobre il doppio  
Per telegrammi: CA'CELINO - BOLOGNA  
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 8  
TELEFONI interurbani: numero 7. 40. 11-33  
dell'Amministrazione: numero 9  
Nella ristampatura e in abbonamenti.

# LA PATRIA

## il Resto del Carlino

### GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni  
Spazio per ogni riga, a pagina corrispondente, diretta in 15 colonne  
e 25 righe di stile Comarino. La prima riga costa L. 100.000  
e la seconda L. 75.000. Terza e quarta riga corrispondono dopo la  
prima al prezzo di L. 50.000. Quinta e sesta riga: L. 37.500  
SETTIMANALI L. 3 la linea e spazio di linea.  
- Le inserzioni si misurano a corpo sei.  
- I tagli si eseguono ogni giorno.  
RAASENS' & VOGLER  
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, P. D.  
Telefono 9-03  
Pisa, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue zone. 241

Anno XXXII Lunedì 28 Agosto - 1914 - Lunedì 28 Agosto Numero 241

# L'Italia ha dichiarato la guerra alla Germania

## La nota del Governo Italiano

ROMA, 27, sera. — Il regio ministro degli affari esteri ha fatto rimettere al governo federale svizzero, a mezzo del ministro d'Italia a Berna, la comunicazione seguente:

Gli atti di ostilità da parte del governo germanico verso l'Italia si succedono sempre più frequenti. Basti accennare alle numerose persistenti prestazioni di armi e di strumenti bellici di terra e di mare fatte dalla Germania all'Austria Ungheria; alla partecipazione costante di ufficiali e di soldati e marinai germanici nelle varie operazioni di guerra contro l'Italia. Solamente grazie all'assistenza prodigata dalla Germania sotto le forme più diverse, l'Austria Ungheria potè recentemente concentrare il suo massimo sforzo contro l'Italia.

Si aggiungano: la riconsegna fatta dal governo germanico al nostro nemico dei prigionieri italiani evasi dai campi di concentrazione austro-ungarici e rifugiatisi in territorio tedesco; l'invito diramato agli istituti di credito ed ai banchieri tedeschi, per iniziativa del dipartimento imperiale degli affari esteri di considerare ogni cittadino italiano come uno straniero nemico, sospendendo ogni pagamento dovutogli; la sospensione del pagamento agli operai italiani delle pensioni dovute loro in seguito a formalis disposizioni della legge germanica. Sono questi altrettanti elementi rivelatori delle reali disposizioni sistematicamente ostili, che animano il governo imperiale verso l'Italia.

Non è ulteriormente tollerabile per parte del R. Governo un tale stato di cose, che aggrava a tutto danno dell'Italia quel profondo contrasto tra la situazione di fatto e la situazione di diritto, già risultante dall'alleanza dell'Italia e della Germania con due gruppi di stati in guerra tra loro.

Per le ragioni qui sopra enunciate, il Governo italiano dichiara, in nome di S. M. il Re, che l'Italia, si considera a partire dal 28 agosto corrente, in istato di guerra con la Germania, e prega il Governo federale svizzero di voler portare quanto precede a conoscenza del Governo imperiale germanico.

## La più grande guerra

ROMA 27, sera (T. B.). — L'inevitabile si compie. L'Italia da oggi si ritiene in guerra guerreggiata colla Germania. Dopo gli ultimi incidenti provocatori, dopo lo sbarco delle nostre truppe a Salonico, la posizione, anche formale, dell'Italia verso la Germania andava chiarita. La dichiarazione odierna la chiarisce.

Era già gran tempo che sui nostri paesi si trovavano la potenza tedesca, nel Trentino e sull'Isontino, nell'Adriatico e sul Mediterraneo, dovunque le nostre rivendicazioni e aspirazioni nazionali chiedevano il loro compimento, la era la Germania nemica coi suoi soldati, i suoi ufficiali, le sue armi, i suoi sottomarini. Tutta la formidabile e ripugnante sua organizzazione bellica è valsa a rendere più puro e sanguinoso il sacro sforzo del nostro paese. L'Austria, ignobile e impacciabile, era confortata, rafforzata, rinvigorita col consiglio e colla spada dei tedeschi.

Doveva pur venire il giorno in cui questo equivoco intollerabile cessasse e la Germania apparisse, a tutto il mondo quale è stata fino ad ora e quale è per l'Italia: nemica. L'atto è comunque formale, ma ha la sua importanza politica e morale. Politica e morale in quanto il popolo tedesco che aveva deprecato l'evento con tutte le sue forze, e si era illuso di poterlo evitare, avrà contro di sé e contro le proprie speranze di pace l'ostilità dichiarata di un'altra grande nazione. E tutto il mondo di alleati e di neutrali avrà una prova ulteriore della lealtà dell'Italia e della irremovibile sua volontà di condurre, d'accordo cogli alleati, la guerra alle ultime conseguenze. Il nostro paese era entrato nel sistema politico anti-tedesco e appariva per lo meno puerile l'ipotesi, prospettata da qualcuno, che potesse indugiare a metà: fare la guerra ma non dichiararla, sottoporsi a tutti i sacrifici per la lotta asprissima, ma non invocare per sé e per le proprie armate, eroiche la soddisfazione di proclamare i suoi successi e le sue vittorie come sforzi compiuti contro il blocco dei nemici.

## Dimostrazioni patriottiche a Roma

ROMA 27, sera. — La notizia della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, per quanto attesa, ha suscitato viva impressione. Dovunque nei ritrovi politici, nei caffè, nelle sale dei cinematografi, la notizia è penetrata e si è diffusa con la rapidità del lampo e si erano orchestrate hanno risuonato, tra applausi entusiastici, le note degli inni alla Patria.

## La soddisfazione a Genova

GENOVA 27, sera. — La notizia ufficiale della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania è stata accolta a Genova, appena venne diffusa dai giornali, con visibile soddisfazione. Ovunque nella popolazione era entrata la convinzione della assoluta necessità di rompere quella tenue finzione ancora poteva far credere che tra l'Italia e la grande protettrice e alleata dei nostri nemici esistesse una semplice rotazione di relazioni diplomatiche.

## Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO  
27 AGOSTO 1914.  
Lungo la fronte tridentina il nemico esegui in più tratti violenti tiri di artiglieria, di bombe e di fuocheria senza però accennare ad attacchi di fanteria.

Le nostre artiglierie ribatterono con efficacia e sconvolsero i lavori di appoggio dell'avversario sui pendici settentrionali di monte Cimone (valle Astico).

Alcune granate caddero su Gorizia e su Romani.

## Attacchi tedeschi respinti

PARIGI 27, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte della Somme notte relativamente calma. Il cattivo tempo continua a disturbare le operazioni. Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno diretto durante la notte tre attacchi successivi contro i boschi di Vaux-Chapitre. Arrestati dai nostri tiri hanno dovuto ritornare alle trincee di partenza dopo subite sensibili perdite.

## Attacchi tedeschi falliti sul fronte belga

LE HAVRE 27, sera. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Dopo violenta preparazione di tiro con i loro lanciabombe, i tedeschi tentarono ieri sera di passare il canale presso Selsas e di penetrare nelle nostre linee. I nostri tiri di sbarramento e il fuoco delle nostre mitragliatrici respinsero il nemico che subì gravi perdite. Oggi giornata più calma.

## Gravi decisioni rumene

PARIGI 27, sera. — (D. R.) Una data offerta al pubblico in forma suggestiva domina gli ultimi sintomi dal lato della Romania: il 28 agosto. E' il 28 agosto, ossia domani, che la Romania ha fissato come termine della sua risposta alla domanda del governo tedesco per la compra dei grandi. La notizia di questa data è registrata all'ultima ora dai giornali, ma in realtà ossessionava da una settimana gli spiriti.

La frase con cui il redattore della politica estera sul Gaulois inizia il suo articolo di oggi: « Siamo alla soglia di importanti avvenimenti » si trova ripetuta con piccole varianti su tutti gli altri giornali. Solo il deputato Renaudel, che oltre al suo titolo e alle sue funzioni di direttore dell'Humanité, esercita quelle di membro attivo della commissione parlamentare degli affari esteri alla Camera, si chiede se l'intervento diretto della Romania sia veramente immediato e inoltre se debba prodursi nel senso più direttamente combinato cogli elementi degli alleati a Salonico; e consiglia pazienza e prudenza: « Due anni di guerra debbono comandarci molto riserbo nelle valutazioni e nelle previsioni ». Per lui resta ancora assodato che occorre che i risultati delle operazioni militari intraprese nei Balcani siano positivi, perché si possa parlare seriamente di immediata azione rumena. In ogni caso questa si produrrebbe piuttosto verso l'Ungheria, in collegamento cogli eserciti russi anziché contro i bulgari.

## Come si svolge l'offensiva di Sarrail

SALONICO 27, sera. — E' impossibile constatare ormai che l'esercito di Sarrail ha preso l'offensiva e che tiene testa nell'insieme alla totalità delle forze bulgare. I combattimenti continuano su tutto il fronte macedone. La fase più attiva è cominciata a mezzogiorno di ieri l'altro. Una viva azione ha rimesso alle prese serbi e bulgari sull'ala sinistra. I serbi avevano già dalla mezzanotte del 25 agosto sino alle ore 5 del mattino respinti tutti gli attacchi violentissimi del nemico. Durante la notte gli assalti bulgari sulla montagna furono parimenti respinti dai serbi in due punti differenti. Il combattimento più vivo si è svolto a nord di Strupino, dove l'offensiva serba è continuata ed ha progredito. I bulgari nella zona di Doiran lavorano febbrilmente a riparare i gravi danni causati alle fortificazioni dal bombardamento dei cannoni alleati, che continuano a sconvolgere regolarmente tutte le loro opere.

## I bulgari ripiegano sotto la pressione serba

PARIGI 27, sera. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data di ieri dice: All'ala destra, attività intermittente delle opposte artiglierie nella regione di Jenico e sulla riva sinistra della Struma. L'artiglieria inglese bombardava senza tregua le posizioni avversarie verso i monti Beles. Vi sono stati alcuni scontri di pattuglie e cannoneggiamento di media intensità, che è stato però vivissimo ad ovest del Vardar.

## L'ultimo schiaffo tedesco alla Grecia

All'ultima ora giunge la sensazionale notizia, ancora impossibile a verificare, che pattuglie di cavalleria tedesca sarebbero comparse in Tessaglia. Si solleva così, dinanzi al governo di Atene, un problema gravissimo: se, dopo essersi rassegnato all'invasione delle provincie della Macedonia conquistate dai greci, ammettere ora l'invasione delle provincie dell'antica Grecia.

## Il bollettino bulgaro

BASILEA 27, sera. — Si ha da Sofia che un comunicato ufficiale in data 26 corrente dice: Alla nostra ala destra continua l'avanzata. La colonna che opera a sud del lago Ochrida ha raggiunto il villaggio di Nalik, situato 10 Km. a nord di Kortza sulla riva settentrionale del lago dello stesso nome. Nella valle della Mogleniza i serbi dopo i loro attacchi eseguiti dal 21 al 23 corrente, hanno tentato il 25 di attaccare nella direzione del villaggio di Bahovo, ma non sono riusciti. Il fuoco di fuocheria non è cessato per tutta la giornata. Nella valle del Vardar tiro di artiglieria su vari punti.

## La Romania e la Grecia davanti all'intervento

PARIGI 27, sera. — Tutti i giornali rievocando e raggruppando i fatti, commentano la probabile decisione della Romania. Essi considerano come un sintomo molto significativo l'aggiornamento della risposta della commissione per l'esportazione dei cereali al 28 corrente, e vedono i segni più incoraggianti negli articoli in lingua della stampa tedesca e negli inauditi sforzi della Germania in Romania per turbarla e allontanare l'ora del suo intervento a lato degli alleati, specialmente negli ultimi giorni, mediante resoconti straordinariamente rettificati dei combattimenti in Macedonia, nei quali gli alleati erano falsamente rappresentati come respinti e annientati dai nemici.

## L'arresto di un giornalista tedesco

PARIGI 27, sera (D. R.). — Il Matin riceve da Zurigo: Secondo la Voce del popolo di Mannheim la polizia ha operato perquisizioni negli uffici della direzione del « Volksfreund » a Brunswick e ha arrestato il redattore capo Carter. Altre perquisizioni sono state operate nei locali del sindacato operaio di cui il presidente Gensen è stato pure arrestato. Questi arresti sono da mettersi in relazione collo sciopero generale scoppiato fra gli operai di Brunswick addetti alle munizioni al momento del processo Liebkecht.

## La nuova fase della guerra e l'intervento rumeno

ROMA 27, sera (T. B.). — Ricorderemo al paziente lettore un nostro convincimento antico: la guerra è un'avanzato origine nell'orientamento balcanico e nell'orientamento balcanico dovrà risolversi e morire.

Con ciò, non intendiamo diminuire l'importanza degli altri teatri di guerra, dove combattono milioni di uomini, e degli elementi di capitale importanza che la guerra negli altri teatri suscita e afferma; diciamo soltanto che, a nostro giudizio, tutti gli elementi della vittoria definitiva: politici, economici, militari, esistono nel vicino Oriente e che vincerà appunto quello fra i due gruppi belligeranti che saprà volgerli a proprio favore.

E' tutta la Russia che si spinge incontro ai suoi alleati, mentre sul corridoio balcanico viene ad esercitarsi una pressione che lo strozzerà, rendendo estremamente pericolosa la situazione dell'Austria e della Bulgaria. Perciò noi crediamo facilmente alla grave ansia in cui le decisioni della Romania, si dice, abbiano gettato l'Ungheria e la Bulgaria e non ci meravigliammo se l'annuncio dell'entrata in campagna del regno danubiano fosse il prodromo di avvenimenti importanti in questi due paesi. Ci vorrà poco a capire, tanto a Sofia quanto a Budapest, che coi primi rovesci militari avrà principio il castigo, al quale l'avventura sanguinosa e criminosa doveva mettere capo. Ben presto le ultime illusioni, se pure ve ne hanno ancora, cadranno e allora, allora, il gruppo tedesco per salvarsi dal naufragio tutto ciò che la protervia e la mala fede di quei governi ha gettato sul mare tempestoso della confliggente europea. Intanto, giustizia vuole che riconosciamo come, a determinare questo nuovo felice stato di cose per la Quadruplice, abbia contribuito l'Italia. La vittoriosa resistenza opposta nel Trentino all'offensiva austriaca ha permesso alla Russia, e alla Francia, di impiegare validamente i loro imperi centrali. E' anzi la dimostrazione inoppugnabile del nostro atteggiamento nella quadruplice e la partecipazione sempre più vigorosa alla politica del blocco — la quale culmina nell'odierna dichiarazione dell'Italia, che si considera in istato di guerra guerreggiata colla Germania — che indurrà poderosamente sul governo di Bucarest, Re Ferdinando e Bratiunov a comprendere che il programma d'azione dell'Italia va realizzandosi con una progressione volontaria di una matematica precisione e ravvisano in esso la più solida garanzia di successo per i piani degli alleati, e si decideranno a gettare il peso della forza rumena sul piatto della bilancia. L'Italia, ancora una volta, rende un servizio inestimabile alla causa comune e di ciò, speriamo, si dovrà tener conto nella liquidazione dell'attivo di questa enorme guerra.

## 250 greci morti combattendo contro i bulgari

PARIGI 27, sera. — Il Petit Parisien ha da Salonico in data 25: Si annuncia stasera che la divisione greca di Serres conta 250 morti, fra i quali 16 ufficiali, e 780 feriti.



# Dopo la dichiarazione di guerra alla Germania

## I commenti della stampa romana

ROMA 27, sera. — Commentando la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania il «Giornale d'Italia» scrive: «Il paese apprenderà con viva soddisfazione questo avvenimento il quale se non raddoppia le conseguenze pratiche immediate di straordinaria importanza, reca seco effetti morali e ideali da esercitare in un tempo più o meno lontano il più considerevole peso. Gli è che la guerra stata germanica prima che indubbiamente si apra, ci offre l'occasione di una grande e solenne affermazione della coscienza italiana. Se è vero che un governo deve tener conto anche degli atteggiamenti della pubblica opinione, oggi questo suo dovere può non discendere dall'approvazione e dal consenso generale, ma un governo non può agire soltanto come la pubblica opinione del paese per quanto sarebbe indifferente. Esso ha responsabilità che si estendono ben al di là della storia, esso deve seguire una linea di condotta coerente che si svolge grado a grado sulla falsariga delle realtà politiche nell'atmosfera della più limpida sincerità».

Rilevato come il paese si domandasse il perché del mancato stato di guerra fra l'Italia e la Germania di fronte all'invito di soldati tedeschi contro di noi e all'opera dei sommergibili tedeschi contro le nostre navi il «Giornale d'Italia» continua: «Queste domande erano più che giustificate in bocca degli italiani, ma la risposta avrebbe dovuto darla, poche sedicene, se i tedeschi avessero dovuto valere per la verità. Oggi con le truppe italiane sbarcate a Salonicco la situazione è mutata. Il soldato italiano si trova finalmente nei balcani, non in modo subdolo, ma apertamente, e, finalmente, il fronte è stato tedesco. E l'Italia dichiara la guerra alla Germania».

Il «Giornale d'Italia» osserva poi come la guerra dichiarata di guerra non è un atto puramente formale ma sia anzitutto un documento morale di sincerità, di alta dignità politica: se i valori morali valgono ancora qualche cosa presso le nazioni civili esse indubbiamente dovranno valere per l'Italia che fino dall'inizio della configurazione europea ha dimostrato nei suoi dirigenti e responsabili una grande dignità e soprattutto una grande coerenza.

«Dopo avere osservato che la nostra guerra era al momento in cui scoppiò, e doveva essere, per le ragioni sue, una guerra nazionale, il «Giornale d'Italia» rileva che il collero nei mesi prima che l'Italia, sdegnata dalle ingiustizie, si dichiarasse a fianco della Germania, si era in una situazione di estrema difficoltà. Oggi l'evoluzione italiana è compiuta. Alla spedizione in oriente, la diplomazia italiana appone oggi il suo sigillo con un atto di grande dignità. Un atto che sta ad attestare a quale mente organica e coerente a quale carattere l'Italia ha affidato i suoi destini. Se si fosse trattato di un atto formale non si capirebbe perché si fosse fatto a Londra, e se si fosse fatto a Parigi, e se si fosse fatto a Berlino. Invece, il fatto che la nazione saprà affrontare con dignità. Ma oltre agli effetti militari questo atto porta seco effetti civili. Esso libererà il paese da ogni sospetto di indecisione, di ambiguità, di indegnità. E ci sarà un punto di partenza da cui la nostra guerra sarà una guerra di alta dignità e di alta moralità. E ci sarà un punto di partenza da cui la nostra guerra sarà una guerra di alta dignità e di alta moralità».

«Tribuna» scrive: «L'avvenimento della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania è stato un momento di alta dignità e di alta moralità. La guerra fra l'Italia e la Germania è stata una guerra di alta dignità e di alta moralità. E ci sarà un punto di partenza da cui la nostra guerra sarà una guerra di alta dignità e di alta moralità».

L'agenzia italiana, di cui è noto il carattere ufficiale, porta questo commento: «Nei circoli politici si considera con molta serenità la dichiarazione dello stato di guerra fra l'Italia e la Germania. La sequenza logica di una constatazione della realtà. Nella guerra dell'Italia contro l'Austria, è sempre apparso plausibile il sospetto sull'effettivo concorso tedesco a nostro danno. Contro lo stato giuridico dei rapporti italiani germanici dal 4 maggio 1915 s'è avuto un modificando a partire dalla rottura diplomatica fino alla cessazione di ogni patto di reciproca indipendenza da parte del governo di Berlino. Esistono dunque motivi d'ordine militare, politico, economico e giuridico che rendono evidenti le cause dello stato di guerra fra l'Italia e la Germania. In questi giorni del nuovo stato dei rapporti italiani germanici coinciderebbe altresì — se le notizie che ci pervengono rispondono a verità — colla realizzazione di altri obiettivi».

La storia di questa guerra, quando si potrà avere sotto gli occhi ogni elemento capace di illuminarla, dimostrerà che i fattori della politica italiana come non hanno ceduto a impulsive reazioni. E che, se sono sempre ispirati a un inflessibile concetto dei maggiori doveri verso la Patria, concetto il quale non sacrificò e neppure sospese in alcun momento la dignità e la moralità. Ma se pure questi motivi non esistessero lo svolgimento del conflitto e il contributo che le due parti vi recano è oggi tale da permettere che si guardi adesso con sicura fede e senza preoccupazione. Anzi, forse, riservandosi in maniera logica l'induzione dei rapporti italiani germanici, è logico attendere qualche vantaggio risultante e non è da escludersi che la dichiarazione di guerra fra l'Italia e la Germania celi il corso degli eventi ed abbrevi di qualche mese la fase del conflitto.

# Un giudizio di Barzilai sulle confessioni di Karoly

## La sua analogie con quelle del 1786

ROMA 27, sera. — L'on. Barzilai, in un articolo sul «Messaggero» intitolato: «Karoly confessa», ha discusso l'adesione di Alessandro Forlì, che discutendosi della Bonita italiana l'annessione della Bonita esclamava: «O cessa questa condizione anomala di essere per cui l'Italia non ha ormai da temere la guerra che da una potenza alleata, o non cessa ed allora riprenderemo serenamente la nostra libertà di azione» — rileva come ci si stringe nei vincoli dell'alleanza, preparasse, sciente e cosciente la guerra con noi».

I manuali trilingui preparavano la formula da servire alle truppe per il giorno dell'invasione. Documenti arrivati nelle mani del nostro Stato Maggiore valsero a rilevare tutto un piano di invasione di Conrad ed a sorprendere anch'ora la sua postuma autografia che diceva: «Oh, perché non fu ascoltato quando proposi di entrare in campo nel 1908, visto che l'Italia era in grado di dare alla legge spargitura senza giustificazioni da prossime ne temete?»

Senonché la Censura austro ungherica lo volle filtrare nel resoconto di una seduta alla Camera ungherese. La confessione riproprio del Conte Karoly, dell'antico partito kossuthiano dall'indipendenza. Il Conte Karoly, mentre denunciava la fallita spedizione punitiva contro la Russia, aveva detto: «L'Italia di aver data causa all'antagonismo austro italiano con gli armamenti al nostro confine. Dopo 7 anni, continua l'on. Barzilai, a per la prima volta in un'assemblea pubblica la dimostrazione della voce di Alessandro Forlì era convalidata dal capo dell'opposizione ungherese e dopo ciò gli ordini del giorno dei comandanti delle truppe austro ungheresi, possono considerarsi un atto di alta moralità. E ciò perché, giacché la politica austro ungherese dell'insidia e del tradimento alle ultime conseguenze della nota contro la Serbia, essi non furono finalmente il coraggio di ribellarsi».

Un corteo di giovani del fascio intervennero nella manifestazione piazza Felice percorrendo via Roma recandosi al teatro Carlo ove si rinnovarono le dimostrazioni. Per lo sgombero di Palazzo Venezia

ROMA 27, sera. — Stamane dopo la firma del decreto il ministro Sonnino ha ricevuto l'ambasciatore di Spagna. Il signor Pina è arrivato alla Consulta in automobile dove lo stato subito prodotto nel gabinetto del ministro. Il colloquio si è protratto per oltre 25 minuti.

Il signor Pina ha informato il ministro di avere comunicato al suo governo l'adesione del decreto riguardante Palazzo Venezia e di attendere istruzioni. Ha pur fatto presenti le gravi difficoltà che in questo momento si presentano per potere ritirare e mettere al sicuro tutti i mobili e i documenti che attualmente si trovano nei palazzi. Da parte sua il ministro ha dato le migliori assicurazioni.

Sino a stamane nessun telegramma era pervenuto, né da Madrid, né da Vienna, ai signori Pina. Il ritardo è giustificato non solo per le difficoltà nelle comunicazioni telegrafiche, ma anche perché tra Madrid e Vienna ci sarà stato prima uno scambio di telegrammi.

# Dimostrazioni a Milano

## Il loro sviluppo a «Carino»

MILANO 27, sera. — La notizia della dichiarazione di guerra alla Germania diffusa dalle edizioni straordinarie dei giornali cittadini verso le 19, animò la città come per incanto. In piazza del Duomo affluirono migliaia di persone e la galleria e i portici si animarono di discussioni vivaci improntate tutte alla soddisfazione più viva.

Non bisogna dimenticare che Milano fu una delle città in cui l'agitazione per la guerra alla Germania rimase costantemente accesa, assurgendo in questi ultimi giorni per i voti di associazioni e per la volontà del popolo a un plebiscito. Non a caso il trattato fosse stato ratificato in una casa, specialmente nelle vie principali, si esposero le bandiere, e verso le 21 cominciarono le dimostrazioni. In galleria la folla chiese gli inni nazionali all'on. Meda, e a quella delle Grandi, Italia. Poi incornata da un capo alcune bandiere, la folla si portò al «Popolo d'Italia» improvvisando una folla. Al grido di «Viva l'Italia Viva la Francia!» si viva stazza anche qualche grido di «Viva la Romania!».

Anche i fasci interventisti scesero in piazza acclamando la realizzazione delle loro aspirazioni, e gli aderenti ai gruppi andarono ad ingrossare la dimostrazione. La città vibrò di entusiasmo fino a mezzanotte. Nessun incidente.

TORINO 27, sera. — La notizia della dichiarazione di guerra portata dai giornali della sera andati a ruota ha dato luogo a dimostrazioni patriottiche nei ritrovi pubblici dove le orchestre suonarono gli inni patriottici fra grandi grida di «Viva l'Italia», «Viva la Francia», «Viva la Romania».

Un corteo di giovani del fascio intervennero nella manifestazione piazza Felice percorrendo via Roma recandosi al teatro Carlo ove si rinnovarono le dimostrazioni.

Per lo sgombero di Palazzo Venezia

ROMA 27, sera. — Stamane dopo la firma del decreto il ministro Sonnino ha ricevuto l'ambasciatore di Spagna. Il signor Pina è arrivato alla Consulta in automobile dove lo stato subito prodotto nel gabinetto del ministro. Il colloquio si è protratto per oltre 25 minuti.

# L'attuale terremoto di Rimini

## E le sue analogie con quelle del 1786

Nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, si conservano due opuscoli che portano il titolo: «Discorso storico-filosofico sopra il terremoto che nelle notte del 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 Agosto, 1786, si verificò nella città di Rimini e vari paesi vicini».

Tale discorso d'ignoto autore fu ristampato da Liberto Giacomo Marsone perché in brevissimo tempo le copie della L. e. edizione andarono esaurite, e le richieste, si fecero insistenti.

La nuova edizione fu posta in vendita al prezzo di cinque baecchi la copia. Il principio credeva d'aver innanzi una ampolla, descrizione, come il titolo farebbe supporre, ma a lettura compiuta ho constatato nell'opuscolo, una conoscenza per quel tempo assai esatta dei fenomeni sismici e un'analisi d'osservazione che meriterebbe anche un moderno studioso di sismi sismici al nostro paese.

L'autore comincia con un periodo che val la pena di riprodurre testualmente perché trova una conferma nell'odierno avvenimento. «L'infelice esperienza, dice l'A. di parecchi secoli ha dimostrato ad Rimini una assai terribile verità, che cioè la famosa loro Rimini è quasi in ogni secolo sottoposta a terremoti di cui la terra è...».

«Questo sì era la terribile verità» lo dimostrano il terremoto del 1785 e l'attuale che si è rivelato forse il più formidabile di tutti i precedenti. Si direbbe che i ricordi storici del disastro napoletano, vengano non solo nel nostro paese, nell'aspirazione delle vicende umane, ma trovino una conferma plausibile anche nei movimenti della terra, brutti per modo di dire, ma non per modo di pensare, come ogni cosa del creato. E i ricordi sismici in altri paesi e regioni sono millenari e più lenti ancora si che il loro ripetersi non appaia secolari e una generazione (o due) li può tramandare all'altra per testimonianza diretta. Se come riporta l'autore del presente discorso, si conoscono i terremoti di cui è stata vittima la città di Rimini nel 1786, nel settembre del 1584, nell'Aprile del 1872 ed ultimamente (per lui) nel dicembre del 1786 questa città provò originariamente le ruinoso violenza della natura. Le cause che hanno prodotto non si potrà arrivare a una determinazione non dice esatta ma approssimativa della causa di un terremoto, in modo da poter mettere alla popolazione in pericolo, sulla natura stessa del fenomeno, non si potrà forse mai predire, come fanno gli astronomi per le comete e le eclissi».

«L'ora al giorno presso della venuta di un terremoto come questo, si è ridotta di molto e di tutte le sue manifestazioni preannunciatrici dello scoppio, non dubito che non si possa arrivare al punto di poterlo presagire».

«L'autore succinctorio a proposito delle manifestazioni del terremoto, si avverte che la persona non prima soggetta ad alcuni naturali elettricismo, si meravigliavano di mandar fuori nello spogliarsi vividissime scintille scintille in copia ed in grandezza, e che non poche volte, e che alcuni pelosi animali leggermente e contro pelo colla mano strappati».

# Dopo la morte del generale Chioetto

## L'impressione a Venezia

VENEZIA 27. — La notizia della morte del valeroso tenente generale Edoardo Antonio Chioetto ha prodotto a Venezia l'impressione e profondo compianto. I veneziani infatti, che ricordano con simpatia il suo nome, quando egli fu di stanza tra noi quale comandante dell'80 fanteria. Egli era poi ritornato a Venezia quando per sua spontanea volontà aveva chiesto ed ottenuta l'aspettativa.

Erano venute dato bellissime prove di grande ingegno, di rara facoltà; lo ricordiamo fervido inclinatorio del popolo in Piazza-San Marco nelle giornate che precedettero il nostro intervento in guerra. Ci sovrine dei suoi scritti, di cui si può dire che sono studi scientifici apprezzati, a Liegi aveva seguito con molto profitto i corsi di elettrotecnica e questi studi fino all'ultimo gli furono cari e gli suggerirono anche un moderno studio di sismi sismici al nostro paese.

Il generale Chioetto aveva anche scritto per il teatro, tentando il genere «Grandioso».

Venezia oltre che molte conoscenze aveva anche delle parentele fra i membri della famiglia del comm. Marinoni, stimatissimo alto magistrato ora a riposo.

Il monumento a Menotti Garibaldi a Roma

ROMA 27, sera. — Stamane ha avuto luogo, alla presenza delle rappresentanze della provincia, del comune, delle associazioni del Lazio e di numeroso popolo, l'inaugurazione ufficiale del monumento a Menotti Garibaldi. Il monumento, ultimo lavoro di Francesco Biondi, è un capolavoro di arte e di bellezza. Il monumento fu eretto in un luogo di grande interesse storico. Il monumento fu eretto in un luogo di grande interesse storico.

Il monumento fu eretto in un luogo di grande interesse storico.

# Saluti dal fronte

## I sottoscritti militari, mandano per nome del Carlinio, saluti alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti.

— Soldati: Soldato Pasquale...  
— Ufficiali: Ufficiale...  
— Soldati: Soldato...  
— Ufficiali: Ufficiale...  
— Soldati: Soldato...  
— Ufficiali: Ufficiale...  
— Soldati: Soldato...  
— Ufficiali: Ufficiale...  
— Soldati: Soldato...  
— Ufficiali: Ufficiale...

Il monumento a Menotti Garibaldi a Roma

ROMA 27, sera. — Stamane ha avuto luogo, alla presenza delle rappresentanze della provincia, del comune, delle associazioni del Lazio e di numeroso popolo, l'inaugurazione ufficiale del monumento a Menotti Garibaldi. Il monumento, ultimo lavoro di Francesco Biondi, è un capolavoro di arte e di bellezza. Il monumento fu eretto in un luogo di grande interesse storico.

Il monumento fu eretto in un luogo di grande interesse storico.

Il monumento fu eretto in un luogo di grande interesse storico.

Il monumento fu eretto in un luogo di grande interesse storico.

Il monumento fu eretto in un luogo di grande interesse storico.







# ULTIME NOTIZIE

## Il momento decisivo della Romania

### Un solenne consiglio della corona a Bucarest

BUKAREST 28, notte (Bucarest). — L'ufficiale Independence roumaine pubblica stasera il seguente comunicato: L'agitazione e le inquietudini manifestate da varie parti nei giorni scorsi hanno fatto desiderare a S. M. il Re di udire in un consiglio l'opinione, non soltanto del governo e dei rappresentanti del parlamento, ma anche dei capi partito, degli ex presidenti del consiglio e degli ex presidenti della Camera. Questo è il carattere che si deve attribuire alla convocazione del Consiglio da parte del Re. Vari giornali vogliono farne un pretesto di nuove agitazioni ed eccitamenti, accompagnandone l'annuncio con commenti non giustificati e particolari falsi. Il Consiglio della Corona avrà luogo domani domenica alle ore 10 del mattino al palazzo di Cotroceni. Vi parteciperanno i membri del governo, gli ex presidenti del consiglio Carp, Mironescu e Rossetti, i capi partito Marghiloman, Filipescu, Take Ionescu, gli ex presidenti e gli attuali presidenti del corpo legislativo Thekye, Kantaouzone, Pascuani, Olanescu e Romesco; in sostituzione di Baule Missele, che si trova all'estero.

### La preparazione militare rumena completata anche politicamente

ZURIGO 27, sera (Vice R.). — Da Bucarest si annuncia che il presidente della Camera entrerebbe a far parte del gabinetto Bratianu, assumendo il ministero degli Esteri, come pure il fratello del primo ministro Vintila Bratianu. Il rimpianto sarebbe imminente. La preparazione militare rumena sarebbe completata così anche politicamente. I preparativi che si fanno a Bucarest pare non permettano più dubbi. I giornali viennesi hanno ancora speranza perché continua lo scambio di note. Ma la «Munchener» scrive che questi traffici non possono essere troncati da un giorno all'altro e continuano: «Il rompersi il capo per sciogliere il dinovello rumeno diventa una occupazione che increschiosa. Tutti desiderano che finisca la situazione attuale. Sarebbe una manifestazione di forte politica affrettare in un modo o in un altro la decisione politica con una mossa energica. Può darsi che i russi la tentino per i primi».

Il giornale nota poi che si moltiplicano le notizie del passaggio imminente di truppe russe attraverso la Rumenia e ricorda come la continuazione dell'esportazione e dell'importazione tra l'Austria e la Rumenia non costituisca garanzia alcuna di fronte ad una sorpresa, che ormai non sarebbe più tale per le potenze centrali. Occorrerebbe, — conclude il giornale — una dichiarazione impegnativa del governo rumeno che mantenga piena libertà di azione; ma è dubbio che il signor Bratianu possa fare una dichiarazione soddisfacente in questo senso.

### Concentrazioni austriache al confine rumeno

PARIGI 27, sera (D. R.). — Il Daily Mail, edizione di Parigi, riceve da Odessa: ogni giorno arrivano ad Orsova (sul fronte serbo-rumeno) tre treni trasportanti munizioni. Queste, in seguito, mediante baracche sono inviate nei porti più meridionali dove vengono caricati su carri d'esplosivi e prodotti medicinali sono stati concentrati a Topletz. Nei dintorni di questa città si è proceduto attivamente alla costruzione di trincee e di opere di difesa. Due generali tedeschi con i loro stati maggiori, sono arrivati ad Orsova per esaminare i lavori di difesa organizzati sulla frontiera rumena.

### I deliri tedeschi per "Deutschland"

ZURIGO 27, sera (Vice R.). — L'ubriacatura tedesca per il ritorno del Deutschland non ha più limiti. Telegrammi, discorsi, brindisi, articoli di giornali si succedono per esultare l'avvenimento. Non è mancato neppure la consueta nomina di dottore honoris causa data al capitano Koenig. Il titolo gli fu conferito dalla facoltà medica dell'università di Halle per i servizi da lui resi alla medicina ed alla chimica tedesca. A un banchetto in onore del Koenig intervenne anche il conte Zeppelin. Il Koenig ha poi detto, in un'intervista, di ricordare che quattro anni fa guidava un vapore del Lloyd tedesco sul quale si imbarcò lord Kitchener per un viaggio da Venezia ad Alessandria. Gli disse che viaggiava su un piroscafo tedesco perché solo un piroscafo tedesco gli dava la sicurezza personale contro gli attentati degli egiziani che odiavano in lui il tiranno sanguinario.

### La questione delle Antille danesi

COPENAGHEN 27, sera. — In seguito al rifiuto del Landtag di approvare la vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti il governo ha deciso lo scioglimento della Camera. Tuttavia prima della convocazione dei collegi elettorali il parlamento dovrà emanare una legge che riforma la costituzione.

### IN MACEDONIA

#### Gli attacchi bulgari si infrangono contro la resistenza serba

PARIGI 27, sera. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Sul fronte dello Struma la nostra artiglieria continuò a bombardare le organizzazioni del nemico. Un battaglione bulgaro preso sotto il fuoco delle nostre batterie si disperso con perdite. Cannoneggiamento intermittente, dal lago di Doiran a Najagad, ad ovest del Vardar. I bulgari rinnovarono i loro tentativi contro Vetrnik, a nord ovest di Kukuz. Cinque successi attacchi condotti con estrema violenza furono infranti dai tiranti dell'artiglieria serba. Nella regione del lago di Ostrovo i combattimenti continuano accanitamente, specialmente ad ovest e nord ovest del lago, ove parecchi attacchi bulgari furono respinti da contrattacchi della fanteria serba. Nella giornata del 25 due monitori e un incrociatore inglese bombardarono i forti di Cavalla, che, eccetto uno, erano stati occupati dai bulgari.

### Lotta di artiglierie sul fronte di Doiran

LONDRA 27, sera. — Un dispaccio ufficiale da Salonicco dice: L'attività dell'artiglieria si manifestò soltanto sui notevoli fronti dello Struma e del Doiran. Aeroplani britannici lanciarono bombe sui campi nemici di Kula Popofa e di Proemik, a circa 6 miglia a sud di Demi Hissar.

### Il bollettino tedesco

BASILEA 27, notte. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Forti bulgari avanzanti dalla riva orientale dello Struma si avvicinarono alla foce del fiume. Sul fronte del Moglena attacchi serbi contro le posizioni bulgare sul Bleunekpas non riuscirono.

### Fra russi e austro-tedeschi

#### Offensiva russa sulla Dvina

BASILEA 27, notte. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte del maresciallo Hindenburg: Sul fronte della Dvina ritirarsi tentativi russi di traversare il fiume con batterie ad est di Friedrichstadt e presso Lomwaden non riuscirono. A sud est di Kistlin piccoli distaccamenti tedeschi avanzarono fino alla terza linea nemica. Fronte dell'arciduca Carlo: Eccetto favorevoli combattimenti di pattuglie a nord del Dniester nessun avvenimento importante.

BASILEA 27, notte. — Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice: La situazione è immutata. Nessun avvenimento particolare.

### I tedeschi rafforzano la linea Kowel-Sarny

PARIGI 27, sera (D. R.). — Mandano da Amsterdam al Daily Mail: Secondo un dispaccio proveniente da Berlino i tedeschi hanno provveduto, probabilmente rafforzando le loro truppe, l'attuale linea ferroviaria Kowel-Sarny, ancora in loro possesso. Più di 200 nuovi cannoni sono arrivati in quella regione provenienti dalla Germania e 70 mila uomini di rinforzo sono stati inviati da altre parti del fronte.

### La leva in Austria dai 16 ai 60 anni

ZURIGO 27, sera (Vice R.). — Si annuncia che lo stato maggiore generale austriaco ha chiesto all'imperatore la riforma della legge sulle leve in massa. Includerebbe la nuova legge tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni, gli uomini oltre i 50 anni sarebbero adibiti ai servizi ausiliari. Nessun giovane al di sotto ai 17 anni sarebbe inoiato al fronte.

### Un'inchiesta dei neutrali per le deportazioni in Francia

PARIGI 27, notte. — (D. R.) — La protesta francese verso i neutrali contro le deportazioni della popolazione civile di Lilla e di Roubaix da parte dei tedeschi ha ottenuto un notevole risultato. Il corrispondente del «Times» annuncia che la Spagna ha deliberato di aderire alla proposta di una inchiesta internazionale per constatare la realtà dei fatti denunciati e provvedere a farli cessare. Due consiglieri del ministro vennero lunedì mercoledì sera a S. Sebastiano sotto la presidenza di Alfonso per esaminare la proposta. Burell, ministro dell'istruzione parlò con calore strovinario a favore della dichiarazione che la Spagna fedele alle tradizioni cavalleresche non poteva rifiutarsi di intervenire in soccorso delle disgraziate popolazioni della Fiandra francese. Quando ebbe finito, Romanones, presidente del consiglio per il primo e quindi tutti i ministri espressero la loro piena adesione. Malgrado la nota pubblicata che la Spagna intende conoscere l'opinione delle altre potenze neutre sull'argomento, è certo che il governo di Madrid non tarderà a prendere l'iniziativa di affrettare l'inchiesta.

## La dichiarazione di guerra notificata in Germania

BASILEA 27, notte (Ufficiale). — Il Governo Reale italiano ha reso noto, per il tramite del Governo Svizzero, al governo Imperiale, che si considera a partire dal 28 corrente in istato da guerra con la Germania.

### In Francia e nel Belgio

LONDRA 27, ore 15,20. — Un comunicato del generale Haig dice: Durante i fortunati attacchi annunciati nei comunicati del 25 prendemmo sette mitragliatrici oltre a quelle già annunciate. L'esercito ci impadronimmo di altri duecento yards di trincea tedesca a nord di Bazentin le Petit. Prendemmo una mitragliatrice. Durante la notte l'artiglieria nemica fu attiva fra la Somme e l'Ancer. Il nemico bombardò anche le vicinanze di Bethune. La nostra artiglieria pesante rispose tirando contro stazioni e caserme usate dal nemico. Presso la collina 28 il nemico fece esplodere una mina che non causò nessun danno.

### Il comunicato francese delle 23

PARIGI 27, notte. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice: Nessun avvenimento importante sull'insieme del fronte ove continua il cattivo tempo.

### Il bollettino tedesco

BASILEA 27, notte. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: A nord della Somme nella mattina di ieri e durante la notte gli inglesi dopo una forte preparazione di artiglieria rinnovarono i loro attacchi ai sud di Thiépval e a nord ovest di Pozieres. Furono respinti in parte, dopo accaniti combattimenti con granate a mano all'estremità del bosco di Fourvieux non riuscirono. Nei settori di Maurepas e di Flery i francesi dopo essere forti effettuati per un attacco che non riuscì a nord di Clercy. Elementi che avevano fatto irruzione nelle trincee furono respinti da un contrattacco. A sud della Somme attacchi con granate a mano a ovest di Vermandovillers non riuscirono. Dalle due parti della Mosa l'attività dell'artiglieria aumentò a momenti. Attacchi pronunciali nella serata contro Thiaumont e presso Fleury non riuscirono. A ovest di Craonne e nel bosco di Apremont e Badonvillers operazioni di nostre pattuglie ebbero successo.

### S'vuole dalla Grecia un atteggiamento deciso

ZURIGO 27, sera (Vice R.). — Da Atene l'agenzia Informatica riceve che gli inviati dell'Intesa hanno fatto un passo presso il governo ellenico. I circoli politici bene informati assicurano che essi invitano il presidente del ministero a far sì che il governo stabilisca una linea di demarcazione fissa alla quale i combattimenti possano essere impegnati. Questa linea di demarcazione sarà impegnativa per i due partiti belligeranti. Altrimenti l'Intesa avrebbe dichiarato che si vedrebbe costretti a sbarcare truppe ad Atene.

### Un successo dell'Intesa ad Atene Dusmanis e Metaxas destituiti

PARIGI 29, notte. — (D. R.) Più presto di quanto si prevedeva la nota degli alleati al governo di Atene di cui ho potuto darvi la prima stamane ha conseguito il suo scopo. Con decreto di re Costantino pubblicato oggi ad Atene il generale Dusmanis capo di stato maggiore e il colonnello Metaxas sottocapo sono dispensati dalle loro funzioni. Il generale Dusmanis comandante un intero corpo d'armata che ha sede a Salonicco e che mai dissimulò le sue simpatie per gli alleati, fu nominato capo di stato maggiore generale. Questi provvedimenti non tarderanno ad essere seguiti da altri eguale importanza secondo il desiderio degli alleati. Prima di decidersi a formulare le loro domande in tono risoluto, gli alleati avevano raccolto il fatto pervenuto a chi di diritto le prove inoppugnabili delle mene intollerabili di Dusmanis. E' certo che per esempio i bulgari avevano avuto dallo stato maggiore greco indicazioni preziose per l'attuazione del loro piano di attacco in Macedonia. Non è colpa del loro misterioso consigliere se a questa ora è in gran parte abortito.

### Notizie brevi dall'estero

Il ministro tedesco per gli approvvigionamenti Batocki ha pubblicato un manifesto in cui dice fra altro che il raccolto di quest'anno è in generale soddisfacente, ma che la produzione agricola non è sufficiente ed occorre perciò che i prodotti agricoli vengano giudiziosamente ripartiti tra i consumatori. Occorre un'abbondante nutrimento ai soldati, ai feriti e agli operai della città. La popolazione deve dunque dare ciò di cui nelle famiglie si può fare a meno. Chiunque consuma più del necessario commette un delitto contro la Patria. Il comandante del sottomarino tedesco che affondò il «Lusitania» è il capitano Max Valentiner, figlio del canonico decano della Cattedrale di Sonderburg.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 27, sera (Vice R.). — L'opposizione contro l'Intesa ha prodotto in Germania più impressioni di quanto appariva dapprima. Vi sono giornali che attaccano Andrássy, altri che biasimano l'Intesa e il conte Burian. Il Pester Journal aveva rilevato che i tre notabili si trovarono nell'adempiamento della loro missione di fronte alla fredda ostilità di Burian che tenendo Andrássy come successore, e quindi per meschine ragioni personali ricusò di dare le informazioni necessarie per esercitare un effettivo controllo parlamentare nella polica estera della monarchia. Questa tesi è pure accolta dalla Frankfurter Zeitung. Il giornale scrive che non si può giudicare con sicurezza se siano vere le informazioni del Pester Journal. Comunque, rimane l'impressione che il contego di Burian non sia stato in questo caso suggerito da considerazioni di fatto, ma da una ristrettezza organica di criterio e da un giudizio retrogrado delle relazioni correnti tra i poteri costituzionali dello stato. Che non fu un contego prudente lo dimostra la circostanza che la opposizione ungherese si appagava di avere informazioni confidenziali e un infuso silenzio sulla politica estera. Visto che ciò era impossibile a ottenere, i laghi dovettero essere esposti alla pubblica opinione.

E la Frankfurter ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese aggiungendo che è il solito sistema che crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlarono tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Austria e i suoi alleati. Essi dimostrarono che nella politica estera erano stati commessi errori specialmente di fronte soprattutto nelle relazioni coi alleati si sarebbe proceduto con grande incertezza. Ma tutti e tre confermarono la loro volontà di continuare la guerra fino alla vittoria finale. Non l'otterrà, ma il governo ungherese farebbe bene a fare il possibile per evitare un conflitto che è possibile evitare e che se scoppiasse non rimarrebbe senza ripercussione dannosa in Ungheria e al di là dell'Ungheria stessa. La Munchener Neuesten Nachrichten non sono dello stesso parere. Non credono che l'opposizione abbia diritto di lagnarsi. La costituzione, dice il giornale, stabilisce che, non solo il governo deve avere la responsabilità politica del Paese, l'opposizione deve avere il diritto di esercitare controlli purché si tenga nei limiti segnati dalle necessità militari e politiche.

### Durian cadrebbe per la guerra con l'Italia

(Nostra servizio particolare)

LUIGANO 27, sera (F.). — Secondo informazioni che raccogliamo da ottima fonte, si può ritenere prossima la caduta del ministro degli Esteri austro ungherico Burian. L'importante questione che Burian avrebbe in seguito alla discussione di politica estera che si è svolta al parlamento ungherese, che pose per base delle sue critiche la politica militare e diplomatica della duplice monarchia verso l'Italia. Fu una critica aspra per l'incapacità con cui furono condotte le trattative di pace, che, secondo il giudizio degli uomini politici ungheresi più noti, avrebbero dovuto condurre non alla guerra ma ad un accordo.

Pur una critica della politica condotta dal governo di Vienna prima della guerra con l'insediamento della nazionalità italiana. Naturalmente il biasimo per l'insediamento della nazionalità italiana già prima della guerra fu solo accennato da qualche oratore dell'opposizione appartenente al gruppo di Koely. Fu aspramente biasimata la decisione presa dal comando militare austro ungherico dell'offensiva nel trentino contro l'Italia. Cullati dal sogno di riprendere il Lombardo Veneto — disse il quarantottista italiano — perdemmo in Bukovina ed in Galizia quattrocentomila soldati. Comunque, il testo delle relazioni dato stasera dal «Correspondenz Bureau», che è inessato e mutilato anche sul punto che riguarda le trattative dell'Italia. Darenno domani su questo argomento il testo autentico delle dichiarazioni fatte in proposito da Tisza, Andrássy e Polony al parlamento ungherese. Quanto alla situazione parlamentare, si può ritenere ormai che Andrássy andrà al potere in sostituzione di Burian. E' difficile per ora previsioni sull'entità e sempre più probabile successione di Tisza.

### Un accordo fra Tisza e l'opposizione?

ZURIGO 27, notte. — La Frankfurter Zeitung ha da Budapest che la Camera Ungherese non terrà seduta nel corso della prossima settimana. Ciò è il risultato delle conferenze impegnative tenute fra il governo e l'opposizione. Nel frattempo si tenterà un accordo, in Germania lo scoppio del dissidio suscitò enorme impressione. Oggi la Frankfurter Zeitung ne attribuisce la colpa a Burian e a Tisza, agenti per gelosie personali.

### Quarta edizione

Alfonso Pegli, direttore responsabile

CONTRRO CEROTTO DI PETTO RENI SCHIENA LOMBARI BERTELLI MILANO

**Publicità Economica**

**CORRISPONDENZE**

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SALSO. Contraccambio affettuosissimi. Ti informo per ora gradirei invio tanti baci. 8831

CAPINERA MIA Ricevisti... Gradito regolamento come sacro gentile ricordo; però non preoccuparti. Sollecita realizzazione nostro sogno... anelando rabbracciami Vivo solo di te e per te, Angelo caro! Ricambio baci lunghi deliranti... 8837

MARIO ADA. Tale accoglimento di nomi od singolarissima coincidenza od un altro tranquillo. A buon intenditori poche parole! 8839

M 25. Dovetti partire ordine superiore, ma sono tornato desiderosissimo rivederla. Voglia scrivermi stessa rubrica, oppure mio indirizzo che potrebbe conoscere nascosto mia abitazione. Soldato. 8840

**DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO**

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

PENSIONATO robusto, referenze, occuperebbe subito magazzino, scrittore, fatturista. Scrivere Casella B. 8825 presso HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8825

COMMERCIO. 28-anno toscano, distinto, istruzione, pratico commercio, esente servizio militare cerca collocarsi come commesso magazzino trattazioni affari ecc. fine mese. Scrivere Casella O. 8846 presso HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8846

PERSONA esperta offeresi per amministratore o procuratore aziende bancarie commerciali industriali di Bologna o fuori. Scrivere inserzione 8810 posta Bologna. 8810

**FOSFOIODARSINI**

Formola brevetto Dott. SIMONI UNI O RAZIONALE

Ricostituente Depurativo per adulti e bambini

D'assoluta efficacia nell'Anemia - Clorosi - Linfite - Esaurimenti nervosi - Insufficienza di Ferro - Gonfiori - LUGI CORNELIO - Padova

È in vendita in tutte le buone farmacie. Prezzi in ogni ipodermico, in L. 11.

**Ammissione al Genio TELEGRAFISTI**

L'Istituto Ars et Labor di Bologna aperto un Corso accelerato di Telegrafia per tutti i giovani delle classi 1897-98 (desiderano essere aggregati al Genio Telegrafisti). Alla fine del corso verrà rilasciata una diploma.

Iscrizioni: Bologna Via Fratello 1 - Ferrara Via Teatini 8 p. secondo - Modena Corso Umberto 32.

**100 CARTOLINE L. 1,75 ILLUSTRATE**

100 Cartoline scritte con olio, carta amore, fide, uso postale. L. 1,75; 100; 20 vedute Trento e Trieste con 100 L. 2,25; 100; 40.

100 Tricromie. Eserciti. guerre. amore. passate L. 2,75; 100 L. 2,50; 100 uno piano; Bellini donna; paesaggi, religiosi, quadri, L. 3,60; 100 L. 4,50; Av. cronie umorale e novità 00 L. 2,80; in fior. L. 2,90. Serie cartoline, quadre segrete, ombre, donne, pa a pag. 20 soggetti 100 L. 6,60.

Fiducia alla

Ditta ORLANO CELADA via Torino 21, Milano

**VINI**

10. Invia: autistico

Chiunque stira a lucido

**AMIDO BANFI**

Marca Gallo - Mondiale

**MALATTIE DELLA PELLE**

USATE LA

mergillio rimedio composto di vegetali infanti, senza grasso né odore, in confezione americana del dott. EDO VEDRO

BRASCA. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe, prece della vecchiaia, eczemi, screpoli, l'una, piaghe, erpeti, pruriti.

in tutte le

**FARMACIE**

medie bruciare alle cosce, malattie segrete, malattie uterine, e qualunque erpetismo

Deposito locale a Milano

**FARMACIA ERBA - Piazza Duomo**

# ASPIRANTI MOTORISTI AVIATORI AUTOMOBILISTI MILITARI

**La birra Wünder è la preferita**

per la squisitezza del suo fine aroma, perchè è la più deliziosa fra le bevande igieniche, e perchè è fabbricata esclusivamente con prodotti del suolo italiano

Depositari per **Bologna, RIVALTA e CAVALLINI**, Via Goito N. 16.

soltanto la Premiata e Grande Antica Scuola GA - AGE - ENTRALE PIETRO BASSINI - VIA POGGIA E G. BOLOGNA (Telefono 24-97) offre la certezza assoluta di diventi re abili motoristi automobilisti e motoristi aviatori militari, merce suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi canoni dell'Esercito.

Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede dalle ore 7 alle 10.